

Messaggio

numero	data	Dipartimento
6727	19 dicembre 2012	EDUCAZIONE, CULTURA E SPORT
Concerne		

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 21 febbraio 2011 presentata da Armando Boneff "Una strategia di marketing per promuovere la lingua italiana in Svizzera"

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

in ossequio all'articolo 101 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato vi sottoponiamo il rapporto sulla mozione citata in epigrafe.

Il mozionante prende spunto dalla reiezione avvenuta due anni fa da parte del parlamento sangallese della proposta del governo locale di non offrire più l'insegnamento dell'italiano come opzione specifica nei licei. In seguito a quel tentativo il 28 gennaio 2011 il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport si è rivolto alla Commissione svizzera di maturità affinché procedesse ad una verifica circa la corretta applicazione di leggi e regolamenti in materia, verifica attesa per la primavera del 2013.

Successivamente alla presentazione della mozione in esame, il canton Obwaldo, nonostante i reiterati inviti del governo ticinese, ha soppresso l'italiano come opzione specifica negli studi liceali dall'anno scolastico 2012/13 ed un'iniziativa analoga, ora sospesa, è in corso anche a Basilea Città.

Mentre sul piano dei fatti concreti avviene questo ridimensionamento e questa mortificazione della lingua italiana e del suo insegnamento, sul piano formale si assiste invece all'entrata in vigore della nuova Legge federale sulle lingue nazionali e la comprensione tra le comunità linguistiche, che già di primo acchito fa emergere una forte divaricazione fra teoria enunciata e realtà praticata.

Sulla scorta di quanto sta accadendo sul piano nazionale il Consiglio di Stato ticinese ha promosso, l'11 luglio 2012, l'istituzione di un forum volto a salvaguardare e promuovere la lingua e la cultura italiane nella Confederazione.

L'assemblea costituente di questo organismo, denominato "Forum per l'italiano in Svizzera", si è tenuta lo scorso 30 novembre a Zurigo con una folta e calorosa partecipazione di enti, associazioni, istituti universitari, autorità cantonali (i governi di Ticino e Grigioni) e federali, oltre all'ente radiotelevisivo RSI ed alla CORSI.

Il "Forum per l'italiano in Svizzera" si ripropone di perseguire anche quanto proposto nella mozione in esame, ovvero promuovere in modo mirato l'attrattiva della conoscenza dell'italiano agli occhi dei giovani svizzeri di lingua tedesca e francese. La presenza di italofoeni in Svizzera, che è leggermente superiore oltralpe che non all'interno del Ticino e del Grigioni italiano, fa della lingua di Dante un idioma non marginale per la Svizzera (la lingua italiana è parlata da almeno il dieci per cento della popolazione), oltre che una lingua ufficiale del nostro Paese.

L'ambizioso progetto avviato con la nascita del Forum consiste nel mettere in rete e coordinare le diverse ed assai numerose iniziative presenti sul territorio nazionale volte alla promozione ed alla valorizzazione della lingua e della cultura italiane in Svizzera. Istituti, enti, associazioni, organismi politici ed educativi, nonché altre iniziative di vario genere, pubbliche e private, che sovente operano in maniera isolata e scoordinata e che il Forum si prefigge invece di aggregare per perseguire scopi comuni secondo strategie e tattiche condivise, all'insegna del motto secondo cui l'unione fa la forza.

Con una lettera inviata in dicembre ai partecipanti alla nascita del Forum presenti a Zurigo si è ora sollecitata una celere composizione del comitato di sette membri cui competerà in seguito la strutturazione di quattro ambiti di intervento ("Italiano lingua ufficiale svizzera"; "Gli svizzeri conoscono la lingua italiana"; "Cultura svizzeroitaliana e italiana in Svizzera"; "Quadrilinguismo svizzero e sfide della globalizzazione").

L'obiettivo enunciato nel corso dell'assemblea costituente è riassunto nello slogan "Nel 2020 il plurilinguismo costituzionale della Svizzera è una realtà effettiva e l'italiano vi ha la sua corretta collocazione". L'auspicio di questo Consiglio è ovviamente che questo obiettivo si traduca in realtà.

Con queste informazioni si ritiene evasa la mozione del deputato Boneff siccome quanto richiesto è stato affidato al forum di recente costituzione, promosso e sostenuto dal nostro Cantone.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, M. Borradori

Il Cancelliere, G. Gianella

MOZIONE

Una strategia di marketing per promuovere la lingua italiana in Svizzera

del 21 febbraio 2011

Il Gran Consiglio del Canton San Gallo ha respinto la proposta del Governo di non più offrire l'insegnamento dell'italiano nei licei cantonali. È una buona notizia. È però anche un dato di fatto che l'apprendimento della lingua italiana da parte dei giovani svizzeri tedeschi e svizzeri francesi appare poco attrattivo e rende difficile il mantenimento dell'offerta dell'insegnamento.

Propongo pertanto che il Canton Ticino utilizzi una parte del contributo federale per la difesa della lingua italiana per promuovere in modo mirato l'attrattiva della conoscenza dell'italiano agli occhi dei giovani svizzeri di lingua tedesca e francese. È mia convinzione che l'italiano sia un "prodotto" culturalmente e socialmente interessante che offre ai giovani che lo conoscono ampie prospettive di conoscenza e di comprensione non solo della nostra lingua, ma anche della storia e più in generali delle arti.

Non tutti i giovani (anzi!) scelgono una lingua in funzione della sua utilità; c'è spazio per lavorare anche sugli ideali e sulla cultura.

Invito pertanto il Consiglio di Stato a dare avvio a una strategia di marketing nella Svizzera francese e tedesca per far conoscere ai giovani i pregi della conoscenza della lingua italiana.

Armando Boneff